

Guardia nazionale e milizie ribelli si affrontano presso Okucani Elicottero con inviati europei sorvola zone vicine agli scontri ed è colpito

Terroristi venuti dalla Bosnia uccisi in Montenegro dall'ordigno che stavano fabbricando Belgrado svaluta il dinaro del 40%

Spari contro gli osservatori Cee Tregua rotta, battaglia tra serbi e croati in Slavonia

Violenti combattimenti tra serbi e croati a Okucani. Colpito elicottero di osservatori della Cee. Dall'Aja annunciato l'avvio di un'inchiesta approfondita.

vano fabbricando. Altri tre morti (un agente e due civili) nella Banja, dove, secondo notizie da controllare, sarebbero stati distrutti villaggi ormai semidistrutti.

prossimo, almeno sulla carta, dovrebbe quindi iniziare quella fase delle trattative prevista dalla dichiarazione di Brioni, con la quale Slovenia e Croazia si sono impegnate a congelare l'iter della loro indipendenza per un periodo di tre mesi, durante il quale saranno esplorate le possibilità di salvare o meno la federazione, per quanto rinnovata radicalmente, o nell'altra ipotesi procederà sulla via della dissociazione.

zione dalla Jugoslavia, con Belgrado che non intende lasciare 600mila serbi fuori dai suoi confini. In mezzo a tutta questa attività c'è da segnalare la presenza a Belgrado dell'olandese Henry Wisnaendts che ha avuto una serie di contatti con Stipe Mesić e il ministro degli Esteri Budimir Loncar.

govic, di fatto ripropone l'idea della Grande Serbia. E non a caso proprio ieri la televisione di Belgrado ha dato un grande risalto ai settanta anni dalla morte di re Pietro I Karageorgiev, il trionfatore delle guerre balcaniche e della prima guerra mondiale.



Giovanni Paolo II accolto all'aeroporto di Budapest dal presidente magiaro Arpad Gocz

Nella basilica di Esztergom il Papa commemora il cardinale Mindszenty Wojtyla a Budapest critica gli eccessi individualistici

Cordiale colloquio, ieri sera in Parlamento, tra il Papa, il presidente della Repubblica ed i membri del governo. «Se il popolo ungherese si farà dividere da interessi particolari, non avrà futuro».

Goncz alle «radici cristiane» dell'Ungheria è stato molto apprezzato dal Papa che, aggiungendo un passo improvvisato al discorso tenuto nel pomeriggio nella Basilica di Esztergom, ha ricordato gli antichi legami tra gli ungheresi ed i polacchi quando a Cracovia regnava la regina Edvige, figlia di Luigi il Grande d'Ungheria.

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI

BUDAPEST. Nel suo primo incontro con il popolo ungherese, Giovanni Paolo II, giunto ieri mattina a Budapest da Cracovia dopo essere stato protagonista del grande raduno giovanile di Czesochowa, si è presentato nella veste di «compatriota» che vuole contribuire alla costruzione di un «futuro migliore» del paese nel segno della «riconciliazione nazionale».

«La vostra storia vi insegna che tutto ciò può compromettere il vostro futuro e distruggere i vostri sforzi per raggiungere le condizioni sociali più giuste ed umane», se dovesse venire a mancare «l'unità nazionale».

La prima giornata di Papa Wojtyla in terra d'Ungheria non ha fatto registrare grande partecipazione popolare. A parte la tradizione polacca dell'Ungheria, rispetto alla Polonia, non sono mancate, in questi ultimi giorni, proteste per l'eccessivo costo della visita e perché i controlli della polizia si sono fatti pesanti nei quartieri che il Papa deve visitare.

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

ZAGABRIA. Violentissimi combattimenti a Okucani, nella Slavonia occidentale, stanno a confermare che la guerra si sta avvicinando pericolosamente verso Zagabria.

battuto, pure un elicottero di osservatori europei. Tre colpi hanno raggiunto l'elicottero, pilotato da un italiano, mentre sorvolava la località di Bogivci e Kostolac, al confine tra Slavonia e Bosnia Erzegovina.

Con il vertice di martedì prossimo, almeno sulla carta, dovrebbe quindi iniziare quella fase delle trattative prevista dalla dichiarazione di Brioni, con la quale Slovenia e Croazia si sono impegnate a congelare l'iter della loro indipendenza per un periodo di tre mesi, durante il quale saranno esplorate le possibilità di salvare o meno la federazione, per quanto rinnovata radicalmente, o nell'altra ipotesi procederà sulla via della dissociazione.

Dopo aver appreso la notizia l'intellettuale della perestrojka anticipa le dimissioni Duro atto di accusa contro il partito: «Sta emergendo una classe politica neostalinista»

Jakovlev cacciato dal Pcus: «Aria di golpe»

Mini guasto a Cernobyl I tecnici: «Nessun pericolo dalla centrale»

KIEV. Un nuovo incidente, definito dagli specialisti non grave, è avvenuto alla centrale nucleare di Cernobyl, nella repubblica sovietica di Ucraina. Secondo l'agenzia Interfax una avaria al blocco numero due della centrale ha provocato una fuoriuscita di acqua radioattiva che ha contaminato tre ambienti tecnologici.

risultati dell'indagine. Il portavoce della società scientifica Pripat, che lavora alla bonifica dell'impianto dopo l'incidente di cinque anni fa, ha, inoltre, precisato che la fuoriuscita è avvenuta il 10 agosto senza però far salire i valori di radioattività sopra la norma.

Il Pcus espelle Aleksandr Jakovlev, per anni anima della perestrojka. L'ex leader comunista risponde con un appello: «Voglio mettermi in guardia perché nel partito sta emergendo una classe dirigente neostalinista».

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BULFINI

MOSCA. Ho saputo dalla radio che il presidium della commissione centrale di controllo ha deciso di espellere dal partito comunista, con una lettera datata 16 agosto Aleksandr Jakovlev ha risposto con veemente indignazione al freddo comunicato del partito comunista dell'Urss, del 15 agosto, che considera «impossibile l'ulteriore permanenza dell'ex membro del politburo e della segreteria del Pcus».

che è invece stata messa in atto nel modo più rozzo. «Nessuno si è rivolto a me», scrive Jakovlev, «considero ferita la mia dignità umana e violati i più elementari diritti di un iscritto al partito». Dunque l'ex consigliere di Gorbaciov non crede alla dichiarata volontà di rinnovamento del Pcus.

riorizzare moralmente i comunisti di orientamento democratico. L'espulsione di Jakovlev è un atto, si dice ancora nel documento, contro quel potenziale intellettuale e morale di iscritti al Pcus che sono anche parte del movimento democratico. Il comunicato del movimento si conclude con un appello a «tutti i compatrioti contro la possibilità che il totalitarismo neostalinista riprenda vigore».

«Non credo più nella capacità di rinnovamento del Pcus», aveva detto Aleksandr Jakovlev qualche giorno fa, lasciando il posto di consigliere capo del presidente Gorbaciov. Non si era però determinato a prendere l'iniziativa: «voglio vedere - aveva aggiunto - quale articolo dello statuto troveranno per me». Non ha dovuto attendere molto e l'articolo per lui è stato trovato: «Attività scissionista e la sua sfiducia nella riformabilità del Pcus ha trovato conferma».



Il presidente della repubblica russa Boris Eltsin

Il secondo testo definirà le condizioni per «divorziare» dall'Unione

Sul trattato della nuova Urss l'ombra di un protocollo parallelo

Un protocollo dovrà definire a quali condizioni il nuovo Trattato dell'Unione potrà essere denunciato. Eltsin sembra puntare a una rapida riforma delle strutture di potere centrale dell'Urss.

sin. E, appunto, sul significato dell'accordo politico fra Boris Eltsin e Mikhail Gorbaciov di scute lo schieramento dei democratici russi. Gennady Burbulis, un economista che nella struttura presidenziale della Russia è stato insignito della carica di segretario di Stato, ritiene che la sovranità economica delle repubbliche non sarà altro che una «dichiarazione di principio».

concentra sul peso che la Russia avrà nel governo centrale rinnovato. L'aspirazione è di ottenere il primo ministro e due ministri chiave: le finanze e la difesa.

agosto il parlamento ucraino ha approvato una legge sulla cittadinanza dove non si fa menzione della cittadinanza sovietica e anzi si esclude che un ucraino possa avere un'altra cittadinanza.

nel villaggio di Aterk, nel Nagorno Karabakh. I guerriglieri chiedono in cambio della liberazione dei militari il rilascio di 15 connazionali. Tre soldati sono stati liberati grazie alla mediazione del governo armeno.

DALLA NOSTRA INVIATA

MOSCA. Si lavora a un protocollo che dovrà accompagnare il testo del nuovo trattato dell'Unione. E le questioni da affrontare nel protocollo non sono di piccola portata.

Cremlino si riuniranno i presidenti della Russia, del Kazakistan, dell'Uzbekistan, per la solenne firma del nuovo accordo, tanto più si rafforza l'impressione che la nuova Unione di repubbliche sovrane è ancora allo stadio di un «working in progress».

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1991 BOLOGNA - PARCO NORD FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ (30-8 / 22-9) Raduno Nazionale DEL PODISTA km 2 - 6 - 12,5 - 21,097